Il Sinodo diocesano ha invitato il Comune a prendere provvedimenti rapidi e concreti contro i mali sempre maggiori della capitale Ma il Vicariato deve dare il «buon esempio»

Per la responsabile femminile del Pds è necessaria la piena applicazione della 194 «In Italia fare un figlio è diventato un lusso» Proposte di aiuto per le donne straniere

Chiesa di Roma: «Sos, troppi aborti»

Livia Turco: «Sono in calo, ma la maternità va tutelata meglio»

Roma capitale anche degli aborti· 13 000 quelli legali nel '90 Il Sinodo diocesano lancia un appello al Campidoglio a sostegno della maternità e per la tutela delle immigrate creiamo centri di accoglienza Livia Turco «Il numero degli aborti in Italia è diminuito Ma per prevenirlo occorre applicare pienamente la legge. Le vittime numero uno delle scelte del governo sono la maternità e la paternità»

PAOLA SACCHI

ROMA. Roma capitale «immorale» d'Italia dove nel 90 gli aborti legali sono stati 13 000 dove mancano luoghi di catechesi e inumane sono le condizioni di vita delle madri immigrate La quarta Congregazione generale del Sinodo diocesano romano lancia un grido d allarme alle autorità capitoline «perché tutelino la vita nascente e la maternità sia delle ragazze madri che delle extracomunitane presenti nella capitale» Quello dei sacerdoti riuniti nella basilica di San Giovanni in Laterano è un appello che pur partendo da una scontata condanna di principio dell aborto in quanto tale, sottolinea la necessità di interventi rapidi e concreti a sostegno della maternità in una città che vede i suoi «mali» approfondirsi sempre più «Ai 13 000 aborti legali compiuti a Roma nel '90 – ha detto Luca Pasquale del centro pastorale per la famiglia – va aggiunta la realtà sommersa delle interruzioni di gravidanza clandestine»

Livia Turco

Di fronte a questa realtà in attesa degli interventi del Campidoglio è stato chiesto al Vicariato di dare intanto, il «buon esempio» «realizzando – è stato proposto dal Sinodo – un centro di accoglienza per gestanti e madri con bambini, italiane e straniere» Un centro «che possa fornire loro e ai loro figli assistenza morale medica e alloggio anche i bambini extracomunitari hanno il diritto di vivere mentre oggi in molti casi non sono neppure considerati persone umane»

Il Sinodo va poi oltre i problemi della maternità per sollevare più in generale la situazione nella capitale degli extracomunitari e le difficoltà in cui lavorano molti sacredoti delle parrocchie «Carenza di luoghi appositi per la catechesi scarsità di mezzi per accogliere gli studenti stranieri e servizi inadeguati agli immigrati nonostante il forte impegno della Caritas diocesana» Una situazione nella quale quelli della maternità secondo il Sinodo diocesano sono tra i temi più esplosivi

È davvero arrivato ad un livello di guardia il problema del numero degli aborti a Roma e in Italia? «I dati sull applicazione della legge 194 – osserva Livia Turco responsabile femminile del Pds – denotano in tutt'Italia una consistente diminuzione del ricorso al l aborto Ma desta grave preoccupazione il problema della piena applicazione della legge come dimostra il ricorso alle interruzione di gravidanza clandestine che colpisce soprattutto le fasce più deboli Il numero degli aborti è dunque diminuito e diminuirà ancora se si applica pienamente la 194 a partire dalla prevenzione dall educazione sessuale nelle scuole da un efficace funzionamento delle strutture sanitarie a cominciare dai consultori» «Ma come si fa a realizzare tutto ciò – prosegue Livia Turco – se il governo adotta politiche di drastico ridimensionamento dello Stato sociale? La richiesta di sostegno della maternità deve essere assolutamente raccolta In Italia si fa molto poco, a partire dalle scelte del governo Con i tagli della Finanziaria la maternità e la paternità sono meno tutelate Nel nostro paese fare un figlio sta diventando un lusso E intanto si approvano direttive come quella della Cee che sono molto arretrate rispetto all'Italia per quanto riguarda il diritto al lavoro e quello alla maternità» «È in atto – denuncia la responsabile femminile del Pds – una forte riduzione dello Stato sociale e della solidarietà Quello stesso governo che esalta la famiglia finisce poi con le sue scelte per fare tra le prime vittime la maternità e la paternità» E aggiunge «Molte sono le leggi che abbiamo presentato e che sono in discussione in Parlamento Ma io non credo che servano solo buone leggi Servono anche gesti concreti di solidarietà come ad esempio il progetto approvato dall'associazione di donne immigrate "Libere insieme" che avanza proposte di aiuto alle donne straniere E ben vengano naturalmente anche i centri di accoglienza Ma insisto su questi temi il governo deve cambiare politica» Anche per non correre il rischio di vedere a poco a poco vanificate conquiste come i consultori, senza le quali si ritorna punto e daccapo

Il magistrato Michele Renzo

Foligno, nessuna bruciatura dietro l'orecchio del piccolo Simone

Ora è ufficiale: Stefano Spilotros non è l'assassino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
FRANCO ARCUTI

PERUGIA Ormai non vi è più alcun dubbio Stefano Spilotros ha mentito Dietro l orecchio del piccolo Simone Allegretti non c è alcuna bruciatura Non è lui dunque il «mostro» che il 4 ottobre scorso ha rapito seviziato ed ucciso Simone E d altra parte Spilotros aveva già ritrattato la sua falsa confessione Restava da appurare solo questo particolare raccontato da Spilotros che a parere degli inquirenti era inedito e che soltanto l assassino avrebbe potuto conoscere Un particolare però risultato inesistente

Da tempo comunque molti erano convinti che il giovane di Rodano non avesse nulla a che fare con questa tragica vicenda eccetto i magistrati perugini che ieri lo hanno voluto nuovamente interrogare Lo stesso legale che difende Spilotros Guglielo Gullotta ha dichiarato che «tutti gli esami fatti sull ipotetica bruciatura sono serviti affinché i magistrati si convincessero che il colpevole andava cercato altrove Io sono stato sempre convinto che su questo come su tutti gli altri particolari raccontati il mio assistito ha mentito»

Ma neppure la conferma ufficiale venuta ieri per bocca del consulente tecnico professor Aristide Norelli il quale ha rifiento che dagli esami istologici e da altre prove non risulta alcuna bruciatura sul lobo del l orecchio di Simone ha convinto il magistrato che ora segue le indagini Michele Renzo a chiudere definitivamente il capitolo Spilotros Renzo infatti pur avendo ammesso che gli atti tesi ad accertare la colpevolezza di Spilotros sono conclusi ha comunque aggiunto che lo stesso non esce dall inchiesta Ora viene da chiedersi per che cosa è indagato ancora Spilotros? Appare incomprensibile che gli inquirenti possano attribuire alle affermazioni del giovane milanese ancora qualche importanza Ha mentito su tutto ha costruito un autoaccusa tutta basata sulla lettura dei giornali ha cercato di coinvolgere nella vicenda prima il patrigno e poi il padre naturale ma via via ogni sua affermazione veniva smentita dai fatti Dunque la decisione del magistrato appare più dettata dalla necessità di non sconfessare clamorosamente il proprio operato che da reali esigenze investigative Spilotros sarà comunque scarcerato nei primi giorni della prossima settimana

Gli ulteriori accertamenti compiuti sul corpo di Simone Allegretti hanno purtroppo aggiunto particolari drammatici sulla sua morte il medico legale ha confermato che Simone è morto per soffocamento molto probabilmente a causa dei sei colpi infertigli al collo con un arma appuntita (una forbice o un punteruolo) mentre però il bambino era ancora in vita Un particolare agghiacciante che a Foligno è stato accolto con paura ed angoscia perché tutti sono convinti che l assassino di Simone e del luogo e potrebbe ancora colpire

Sul fronte delle indagini poche le novità Si continua ad indagare a 360 gradi Assoluto riserbo sugli accertamenti relativi al secondo biglietto del mostro Secondo alcune indiscrezioni però sembra che il biglietto sia stato scritto dalla stessa mano e contenga oltre ad una nuova richiesta d aiuto anche affermazioni di sfida verso le forze dell ordine

E da Maceratola la piccola frazione di Foligno dove viveva Simone Allegretti un appello In una lettera aperta gli abitanti chiedono agli inquirenti ed alla città maggiore mobilitazione «perché l assassino di Simone è ancora libero»

Forse poteva essere salvata un'impiegata della Gazzetta

Bari, altra morte sospetta Policlinico sotto accusa

LUIGI QUARANTA

BARI Il Policlinico di Bari è di nuovo sotto accusa per un altra morte in corsia che forse si poteva evitare Maria Natale 50 anni impiegata nella segretena di redazione della *Gazzetta del Mezzogiorno* è morta ieri pomeriggio una settimana dopo essere stata ricoverata e due giorni dopo essere entrata in coma per una emorragia cerebrale diagnosticata con una TAC solo quando per la donna non c era più niente da fare

Maria Natale si era sentita male nella serata di domenica 25 ottobre a casa sua aveva mal di testa e conati di vomito Si era così presentata al Pronto soccorso del Policlinico da dove era stata avviata a visite specialistiche prima in neurologia (dove i suoi sintomi non destarono alcun sospetto), poi in cardiologia in considerazione del fatto che la donna anni fa aveva subito l innesto di una valvola cardiaca artificiale Al termine del giro la Natale venne ricoverata nel reparto di Medicina del Lavoro dove la sottopongono ad una terapia contro gastrite ed ulcera Nei giorni seguenti però il dolore di testa, il senso di nausea ed i conati di vomito non solo non regrediscono, ma ad essi si aggiungono anche violente vertigini Mercoledì 28 Maria Natale è così visitata da un otorino e poi di nuovo da un neurologo che insospettito ordina una TAC e le somministra una nuova terapia diretta ad impedire o a ritardare la formazione di masse di sangue che premano sui tessuti circostanti La via è quella giusta, ma è stata imboccata in ritardo il giorno dopo mentre viene trasportata in radiologia, Maria Natale entra in coma La Tac di lì a qualche minuto rivelerà una emorragia interna al cervello di dimensioni tali che il neurochirurgo accorso sul posto si rende immediatamente conto dell inutilità di qualsiasi intervento Poche ore dopo il coma di Maria Natale è già del tipo *dépassée* il suo trasferimento in rianimazione poco più che un inutile obbligo Dopo la morte avvenuta nel pomeriggio di ieri sono gli stessi responsabili dell Istituto di Medicina del lavoro a segnalare il caso all autorità giudiziaria e così sulla vicenda ora indaga il sostituto Procuratore della Repubblica presso la Procura circondariale Adolfo Blattmann d Ameli

Dunque per la terza volta in meno di due mesi il Policlinico di Bari torna nel ciclone Era accaduto in settembre dopo la morte del marinaio Domenico D Alba abbandonato per ore su una barella al Pronto soccorso prima che qualcuno si rendesse conto della gravità delle sue condizioni e poi in ottobre con la morte di Antonio Caldarola divenuta un caso nazionale dopo che dalle colonne dell *Unità* il figlio Giuseppe vicedirettore del nostro giornale aveva denunciato la sciatteria e l incuria in cui si svolse la vicenda del padre, ricoverato dopo un incidente stradale ed al quale nessuno aveva diagnosticato le lesioni interne che lo avrebbero condotto alla morte Per il primo caso dodici tra medici ed infermieri hanno ricevuto informazioni di garanzia per la morte di Antonio Caldarola sono invece nove i medici indagati

Le due diciottenni erano sparite da casa da un mese. Paura del «mostro»

Il giallo delle ragazze di Cesena Trovato il cadavere di Chiara

Il corpo di una ragazza seminudo, in avanzato stato di decomposizione è stato trovato vicino a Cesena sul greto del fiume Savio Secondo gli inquirenti è probabile si tratti di Chiara Bolognesi 18 anni scomparsa circa un mese fa Su questa sparizione e su quella di un altra ragazza sua coetanea Cristina Golinucci a Cesena da tempo si paventava l ipotesi ora molto meno credibile, di un mostro

DALLA NOSTRA REDAZIONE
MAURO CURATI

CESENA L ha trovata un contadino Per la verità erano diversi giorni che aveva notato quel corpo ma credeva fosse un manichino In questi giorni il fiume Savio è in piena Trasporta a valle tronchi carcasse legni di ogni genere È facile confondersi Poi ieri mattina la scoperta In mezzo a oggetti vari alberi sradicati rovi e cespugli il cadavere di una ragazza quasi del tutto spoglio appena il reggiseno e qualche brandello di vestito Di qui l allarme e la probabile identificazione di Chiara Bolognesi 18 anni sparita nel nulla il 7 ottobre scorso

Per Cesena un sospiro di sollievo Tutta la città da oltre un mese pietrificata e temeva l esistenza di un mostro Non che ci credesse ma prima nel settembre scorso si era volatilizzata Cristina Golinucci 21 anni impegnata come la stessa Chiara nel volontariato cattolico poi lei sparita all improvviso dopo essere andata a studiare a casa da un amica Per una cittadina di 90 000 abitanti due coincidenze del genere producono sospetti e timori

Gli inquirenti però tendono a sdrammatizzare Sul corpo della povera ragazza trovata ieri impigliata come uno straccio nelle acque melmose del Savio non sembrano esserci segni di violenza Ad un analisi superficiale si sono notate ferite al viso e ai glutei che potrebbero però essere state causate da animali o dall impatto con i tronchi L autopsia comunque sarà compiuta all ospedale Buffalini della città domani o dopo domani

Il sospetto che si tratti di Chiara l ha fornito lo Swatch che aveva al polso Poi il luogo dove è stata rinvenuta Pievesestina frazione sei chilometri a valle di Cesena infine la modalità della morte che fa pensare ad un suicidio o a una disgrazia dato che il cadavere aveva ancora indosso il reggiseno un particolare che fa allontanare l idea che su di esso si sia perpetrata violenza V'è infine da aggiungere che Chiara soffriva di crisi depressive provocate da anoressia e per questo era seguita da una psicologa

Nulla si sa invece dell altra ragazza Cristina sparita da due mesi senza lasciare la benché minima traccia Una persona definita normale senza problemi religiosa al punto che l appuntamento mancato che ha portato alla denuncia della sua sparizione era con don Lino Ruscelli suo padre spirituale che l'ha attesa invano davanti al convento dei Cappuccini La sua auto una 500 è stata poi trovata chiusa a chiave nel parcheggio antistante il convento

Le ultime ore di Chiara al contrario, appaiono ancor più normali Era andata a studiare il sette ottobre scorso a casa da un amica I genitori contadini l attendevano per l ora di cena Doveva arrivarci grazie ad un bus ma quel mezzo non l'ha mai preso Ora con molta probabilità è stata trovata in fondo al Savio L autopsia chiarirà comunque molte cose e allontanerà molte paure Tra queste se nel corpo ci sono segni di una violenza subita e se è morta per cause non attribuibili al suicidio come ad esempio il soffocamento

Il corpo secondo il medico legale è stato in acqua almeno venti giorni

LA POLEMICA

Dopo la presentazione del disegno di legge si accende il dibattito sull'abitudine al fumo e sui danni alla salute dei fumatori «passivi»

Mito e veleni dentro una sigaretta

Chi scrive è una fumatrice 25 «ultra lights» al giorno Abitudine contratta nell'adolescenza in tutto ventisei anni con la sigaretta, tranne uno consumato nel tentativo di smettere Nel ricordo quell'anno equivale a dodici mesi di volitivissimo calvario, destinato al fallimento Perché questa nota autobiografica all'attacco del pezzo? Perché se ne scrive meglio, ci sembra, se si dice «da quale luogo» ci si pronuncia

MARIA SERENA PALIERI

Fumare era un comportamento considerato fino a poco tempo fa «sociale» – accettato e condivisibile – ed è oggi un comportamento che viene considerato di giorno in giorno da sempre più gente insano e disturbante Quella in atto insomma è una «rivoluzione culturale» è in corso e ha i suoi vincitori e i suoi vinti

Il tabacco in Europa ha una storia è arrivato dall America ma la diffusione delle sigarette del tabacco come bene quasi «primario» è avvenuta davvero risulta solo quattro secoli dopo con la rivoluzione industriale Però la sigaretta ha prodotto una mitologia che ce la rende eterna vecchia e «naturale» come il vino di Noè Sarà per tutte le sigarette fumate da attori e attrici nei film per le migliaia di bracci che brillano nel buio dei libri gialli per le innumerevoli nubi azzurrine nelle quali si inciampa nei romanzi più o meno da Balzac in poi O magari sarà più semplicemente per la capacità persuasiva della multinazionale Philip Morris Pensare che la sigaretta abbia avuto un inizio un inizio che –in relazione ai tempi della storia umana – si colloca praticamente l altroieri aiuta un po a immaginare che la stessa sigaretta possa avere una fine Possa estinguersi

Dopo tutte le premesse soggettive e politiche interroghiamo gli esperti Piergiorgio Zuccaro è direttore di ricerca del laboratorio di biochimica clinica dell'Istituto superiore di sanità e si è specializzato nel tabagismo Dunque il divieto di fumare nei locali pubblici contenuto nell ordinanza del Tar del Lazio intende difendere il frequentatore dell ufficio del bar del ristorante dal «fumo passivo» Se restavano dubbi il dottor Zuccaro ce li toglie a partire dall indagine epidemiologica del giapponese Hirayama (1984) risulta incontestabile che il fumo miete vittime anche fra i non fumatori Che condividono con i consumatori di sigarette uno 0 5–1 di rischi per la salute soprattutto per ciò che riguarda il cancro al polmone «Il fumo ambientale inalato dai fumatori passivi è più ricco di alcune sostanze tossiche irritanti o cancerogene di quello inalato dal fumatore vero Ma il rischio per la salute si presenta solo in caso di vera coabitazione insomma se si ha per capirci un coniuge o un collega che fuma e con lui si passano molte ore al giorno» specifica il ricercatore In questi casi chi si prende la libertà per giorni e per anni di sbuffare fumo in una stanza chiusa può ritrovarsi sulla coscienza la sofferenza e la fine dell altro per infarto o per tumore Proibircelo? Lo capiamo è un atto di civiltà

E adesso veniamo ai conti che noi fumatori facciamo con noi stessi Nel senso comune ma anche alla tv e sui giornali veniamo assimilati sempre di più al tossicodipendente malati come il consumatore abituale e forzato di eroina o cocaina Al punto che scatta una perversa competizione Si arriva a chiedersi allora perché non studiano anche per noi il dav –hospital' La comunità di recupero pubblica per aiutarci quando decidiamo di «uscire dal tunnel»

Ma da punto di vista fisico tutto questo ha un fondamento «Secondo me la dipendenza fisica dalla sigaretta è bassa» ribatte Zuccaro «E in fondo basterebbe fare un ragionamento se la nicotina desse una forte dipendenza fisica quale bisogno avrebbero le multinazionali del tabacco di fare pubblicità ai loro prodotti? La nicotina inoltre a differenza delle droghe come eroina e cocaina non da assuefazione non reclama un consumo sempre più massiccio» Il meccanismo della dipendenza comunque come funziona? «Qualsiasi sostanza attiva ha un recettore a livello cellulare» riassume il ricercatore «Se la sostanza viene a mancare la cellula va in sofferenza e scatenano i sintomi dell astinenza Ecco quando nel fumatore scattano i sintomi di astinenza da nicotina è difficile distinguere fra sintomi fisici e psichici a che cosa si devono l eventuale nausea i giramenti di testa i tremori e il resto?» Dottor Zuccaro visto che siamo qui ci levi una curiosità Non è che la nicotina che ammazza le coronarie il cuore il fegato gli organi sessuali i polmoni i denti che ingrallisce le unghie imbruttisce e fa invecchiare prima a qualcosa fa bene? «Ha un effetto preventivo verso il morbo di Alzheimer» concede il biologo E questo è tutto

Paolo Crepet è psichiatra e responsabile per l Organizzazione mondiale della Sanità di ricerche sull autolesionismo Tira fuori dalla libreria un volume il «Manuale diagnostico e statistico dei disturbi mentali» dell Associazione psichiatrica americana Ecco lì noi fumatori catalogati fra i «disturbati alla voce «tabagismo» Però Crepet dice che secondo lui i veri disturbati sono gli psichiatri americani affetti «dalla mania di classificare Ci faccia capire secondo lei noi fumatori abbiamo oppure no in comune qualche struttura o disturbo della personalità «È un idiozia pensarlo Quando un fenomeno riguarda miliardi di persone come si fa a pensare che queste persone costituiscano un tipo» ribatte «E bisognerà pure fare delle distinzioni è uguale la persona che fuma 60 sigarette a quella che il bisogno assoluto della sigaretta ce l ha dopo il caffè oppure dopo aver fatto l amore In questo caso la persona più che tabacco–dipendente mi sembra un tipo scaramantico il tipo di persona che cambia strada insomma se le passa davanti un gatto nero Ma noi consumatori abituali di medie o forti quantità di sigarette abbiamo in comune magari una vocazione autolesionista?» «Siete cioè come si dice degli alcolisti suicidi che non hanno fretta?» controbatte Crepet «No neppure questo Anzi per mia esperienza i grandi fumatori sono degli aggressivi non degli autoaggressivi pensi a Gardini» Ma allora perché capita si fuma per quale motivo oscuro? «Guardi io credo che ci si debba porre il problema a livello medico Se non fa ammalare alla salute si consiglierebbe mai a una persona di smettere? Dal punto di vista psicologico semmai ci si può chiedere se fumare è qualcosa a cui si ricorre per evitare di far fronte a un problema E se fumando non si allontana la soluzione del problema stesso» Si può fumare per aiutarsi contro la timidezza oppure per placare il vuoto esistenziale o magari per evitare di chiedere tenerezza e attenzione insomma

Ma il «paesaggio» nel quale tutti col fiato corto noi fumatori ci muoviamo in che modo cambia dovremo sentirci in quest Italia di fine '92 come i bevitori nell America del proibizionismo? «Mi sembra improprio parlare di proibizionismo almeno per come se ne è parlato nell America fra le due guerre per gli alcolici oppure ne parla oggi in Italia a proposito della legge sulla droga» ci spiega Enzo Roppo giurista civilista «In questi casi un certo prodotto o una certa attività sono proibiti come tali perché giudicati portatori di un disvalore intrinseco nel divieto e implicito un giudizio morale giusto o sbagliato che sia Nel caso del fumo è diverso è vietato non perché è un male in se ma perché può portare danno o fastidio ad altri»

Fumatori convinciamoci noi tossicodipendenti né pentitivi né reazionari Solo portatori di un abitudine che alla salute fisica fa male diciamo pure parecchio male Purché di ciò ci rendiamo di non avvelenare chi ci sta di fronte

Nelle grandi città morire può costare fino a 40 milioni

L'estinto sempre più «caro» Alternativa: la cremazione

Vietato morire costa troppo A Milano Napoli Torino e Roma tra i 40 e i 50 milioni Va un po meglio nei piccoli paesini del Sud ma si tratta sempre di cifre consistenti Sono i risultati di un inchiesta che il periodico economico «Gente Money» pubblica nel numero in edicola Tra diritti cimiteriali spese per la bara per i fiori e il trasporto l estinto è sempre più «caro» L'alternativa? La cremazione

NOSTRO SERVIZIO

ROMA A Milano Torino Roma e Napoli morire costa caro fino a 40 milioni Nei piccoli paesi di provincia e specialmente al sud ce la si può cavare con una somma dieci volte inferiore attorno ai 4 milioni Sono queste le cifre limite che emergono da una indagine sulla giungla del «caro estinto» condotta su scala nazionale del mensile «Gente money» nel numero di novembre Il costo complessivo dell ultimo viaggio zona per zona è stato ricostruito per ogni singola voce di spesa per la cassa si può andare da 800 mila lire fino a 8 10 milioni per la corona di fiori si va dalle 400 alle 800 mila lire per il trasporto all interno dei confini della città si sborsano dalle 100mila al mezzo milione di lire per i diritti cimiteriali le tariffe oscillano tra le 100 e le 300mila lire per una riga di necrologio si possono pagare dalle 50 alle 800 mila lire a seconda della diffusione del quotidiano per le sole prestazioni amministrative dell agenzia di pompe funebri le spese vanno da 300 a 900 mila lire E una volta varcati i cancelli del camposanto anziché la pace eterna per il proprio caro la famiglia si trova di fronte a una situazione di caos totale lunghe peregrinazioni per trovare uno spazio disponibile e regole diverse da comune a comune per quanto attiene alle tariffe e agli stessi meccanismi di assegnazione Così può capitare di spendere anche solo un milione e mezzo per la sepoltura in un piccolo paese oppure di dover sborsare anche 15 milioni a metro quadro per un loculo in una grande città Una situazione dovuta alla incapacità delle amministrazioni pubbliche di capire per tempo e governare l evoluzioni dei costumi degli italiani mentre infatti fino agli anni cinquanta 180 per cento delle famiglie sceglieva la sepoltura sotto terra con una rotazione decennale degli spazi a partire dagli anni sessanta la situazione si è progressivamente capovolta tanto che oggi più del 90 per cento delle persone viene tumulata in loculo con una occupazione dello spazio relativo di 30 o 40 anni a seconda delle concession comunali Il risultato è che dei 15 mila cimiteri italiani la grande maggioranza non ha più posti disponibili Dall inchiesta di «Gente money» appare che questa soluzione è in crescita anche in Italia Nel 1991 sono state cremate 7500 salme per il 1992 se ne prevedono almeno 10 mila cioè circa il 2 per cento di tutti i decessi A Torino il rapporto delle cremazioni sul totale dei morti è del 15 per cento a Milano del 10 per cento e a Bologna del 8 Al sud invece il fenomeno è ancora del tutto sconosciuto Complessivamente l Italia resta però ancora molto lontana dalle medie mondiali in Giappone le cremazioni rappresentano infatti il 97 per cento dei decessi in Gran Bretagna il 70 per cento negli Usa il 17 per cento Un altro settore nel quale l Italia è in ritardo e sta appena cominciando a seguire l esempio di altri paesi è quello della previdenza funeraria